

Domani a Roma sarà presentato il cd dell'Orchestra da Camera dedicata al 700

Sinfonie napoletane un secolo in musica

di ANNA CEPOLLARO

NAPOLI incedita in un cd di musica settecentesca dell'Orchestra da Camera di Napoli: una raccolta di brani mai eseguiti prima sarà presentata domani a Roma con una conferenza cui interverranno l'assessore Guido D'Agostino, il critico Sandro Cappelletto, l'amministratore delegato della casa discografica Antes-Concerto Andrea Panzuti, oltre a Enzo Amato e Alberto Vitolo, anime della formazione cameristica.

Il cd contiene partiture emerse, in autografi o copie, dalla Biblioteca del San Pietro a Majella. Fatta eccezione per la *Sinfonia da lo frate nnamurata* di Pergolesi e per la *Sinfonia concertante* di Cimarosa, i lavori di Jommelli, Fiorenza, Sacchini, Piccinni, Guglielmi e Anfossi (la *Sinfonia* cui Mozart si ispirò per il suo *Confutatis*) proposti nel cd «Sinfonie Napolitane», hanno a lungo riposato tra le carte dimenticate della città. «Prime esecuzioni e prime incisioni, secondo quanto ci risulta», precisa il maestro Amato, che anticipa anche qualche notizia davvero prelibata per palati sovrappinti di musicologi ed appassionati di *World premiere*. Enzo Amato ha messo recentemente in scena a Napoli un'opera «inedita»: *I Pittagorici* di Pergolesi. Ne è nata una polemica con Taranto, città d'origine del musicista, e con Catania, dove alcuni sostenevano l'opera fosse già stata esegui-

ta sotto la direzione del maestro Caracciolo. Giallo: il direttore smentisce di essere mai salito sul podio per *I Pittagorici*.

Ma lo scopo dell'orchestra napoletana non è solo quello di scoprire partiture ingiallite, è soprattutto quello di fare ascoltare opere dimenticate e rare. «Non tutti — continua il maestro — sanno che a Stoccarda esiste un centro Jommelli, diretto da un certo Wolfgang Hochstein, il quale, in accordo con il comune di Aversa, ha commissionato all'Orchestra da Camera di Napoli l'esecuzione del *Requiem* e della *Messa solenne in re maggiore* scritte da Jommelli nella città tedesca e mai incise». E ancora: «Sono state avviate delle trattative perché sia proprio la nostra orchestra a riaprire il filone interrotto da tempo dei concerti per la radio, in onda dal vivo dall'Auditorium della Rai di Roma». E a Napoli? «Per Pasqua — risponde Amato — sono previsti sei concerti *Extra Moenia*, nelle zone dette di periferia». E le scoperte non finiscono mai: il maestro Amato anticipa che nel museo di Capodimonte sono conservati alcuni semi-sconosciuti «giocattoli musicali» di Ferdinando IV. Si tratta di organetti a manovella, che si chiamano «lire organizzate», e per loro più di un musicista di corte, Haydn compreso, ha composto partiture all'epoca dei Borbone. Un sogno dell'Orchestra da Camera? Suonare su quelle «lire» le musiche del re.